

## IL MALTEMPO NEL VENEZIANO

### A PORTOGRUARO

Sott'acqua tutta la zona ad est del Lemene, evacuate due strutture sanitarie



### NEL COMPENSORIO

Situazione pesante a Concordia, disagi a Fossalta e Gruaro

# Case e strade allagate in tutto il Portogruarese



Case allagate, popolazione evacuata, decine di auto da buttare, frane, scuole e strade chiuse. Mai il territorio più a est della provincia di Venezia era stato così ferito come nel violento e continuo nubifragio di ieri. Purtroppo però la conta dei danni è solo all'inizio, con la pioggia che continua a cadere e per il weekend le previsioni sono pessime. «Tutto è scaturito tra le 5 e le 7 della mattinata di ieri, dopo una notte e diversi giorni di piogge incessanti - spiega il direttore del Consorzio, Sergio Grego - I dati forniti dai radar hanno accertato che in due ore sono caduti da un minimo di 70 mm ad oltre 200 di pioggia a nord di Portogruaro. Ho stentato a crederci». Il continuo nubifragio ha allagato tantissime abitazioni, strade, campagne nei comuni di Portogruaro, Con-

**SAN MICHELE**  
Quattro famiglie isolate, un anziano malato si rifiuta di lasciare l'alloggio

cordia Sagittaria, Gruaro e Fossalta di Portogruaro, con gravi danni. Inondata tutta la zona a est della cittadina del Lemene, tra il rione di Ronchi, Santa Rita, Aldo Moro, «Bmv», nonché due strutture sanitarie, con i pazienti trasferiti in ospedale, rimasto all'asciutto. Allagata Concordia a sinistra della Provinciale 68 per Caorle (chiusa per allagamento) fino a Sindacale, tra cui anche Paludetto. Acqua anche a Parz di Teglio Veneto, Fratta di Fossal-

ta compresa la strada per Fossalato. Il Fosso a San Stino è esondato nei campi, così come il Cavrato a San Michele, dove rimangono 4 famiglie isolate e una rampa del Tagliamento franata. «Tutti sono stati raggiunti dai Volontari e dalla Polizia locale - spiega il comandante Andrea Gallo - per essere rifocillate». «Un anziano, bisognoso di cure mediche non vuole abbandonare l'abitazione - spiega il coordinatore dei Volontari, Antonio Miorin - se la situazione non cambia, dovremo pensare a come spostarlo». Centinaia gli interventi della Protezione civile, intervenuta con i Vigili del fuoco, Polizia, Carabinieri e volontari, tra cui una squadra di Protezione Civile santonatese. «Resta disponibile sul territorio un'altra squadra, allertata per qualunque eventua-

lità - spiega il vicesindaco e assessore alla Protezione Civile di San Donà Luigi Trevisiol - siamo pronti per qualsiasi rischio». Del resto alle prime ore dell'alba al centralino dei Vigili del fuoco di Mestre erano già arrivate oltre 100 richieste di aiuto e al 112 nella notte 895. Difficile intervenire tempestivamente per la mole di lavoro, tanto che più di qualcuno si è sentito abbandonato. «È attivo il servizio di monitoraggio (h24) dell'intero comprensorio degli impianti - spiegano dal Consorzio di Bonifica - da cui è peraltro stato certificato il costante e regolare funzionamento degli impianti idrovori». Pompe tutte in funzione, anche se qualcuno aveva sollecitato altre pompe. «Ci siamo messi al lavoro assieme alla Protezione Civile e ai Vigili del Fuoco, per fronteggiare l'emer-

**COME UN LAGO** In senso orario: strada chiusa a Portogruaro, il centro di Concordia allagato, una casa invasa dall'acqua

genza - spiega il sindaco di Concordia, Claudio Odorico mentre con l'assessore Ferron riempiono sacchi di sabbia - non avevano nessun avviso di abbondanti piogge. Si è trattato di un evento straordinario che, per la prima volta, ha riguardato l'intero territorio del Comune. Fin dalle 6 del mattino sono partite le squadre ma l'emergenza era oramai generale. Sono intervenuti anche i militari della base dell'Aeronautica del paese e quindi soccorsi da altri Comuni». Intanto ieri sono rimaste chiuse le scuole a Paludetto.

**Marco Corazza**

© riproduzione riservata

## TRASFERITE IN OSPEDALE 7 RAGAZZE

### L'acqua invade il centro disturbi alimentari «Arredi nuovi, ora qui è tutto da buttare»

*Polemiche per aiuti inadeguati. Il dg Bramezza attacca il Comune*

Teresa Infanti

PORTOGRUARO

L'acqua invade due strutture sanitarie, pazienti evacuati. L'allarme al Centro disturbi alimentari è scattato intorno alle 7.30, quando l'acqua ha progressivamente invaso il giardino esterno e l'intero piano terra. I tecnici dell'azienda sanitaria, subito allertati, hanno messo in sicurezza l'edificio, isolandolo dalla corrente elettrica. Le pazienti, nove ragazze, sono state dapprima trasferite in una struttura protetta e poi al reparto di Day Surgery dell'ospedale cittadino. L'acqua non ha risparmiato nemmeno il vicino Centro diurno di salute mentale. Gli ospiti, ieri una ventina, sono stati riaccompagnati a casa. «Dopo aver fatto uscire le ragazze - spiega il responsabile del Centro disturbi alimentari, Pierandrea Salvo - ci siamo attivati per salvare i computer, le attrezzature e gli arredi. Abbiamo chiamato il Comune, la Protezione Civi-

le comunale, i Vigili del fuoco ma, a parte una decina di sacchi di sabbia, per ore non ci è arrivato alcun altro aiuto. Qui è tutto da buttare, armadi, elettrodomestici, porte, non si recupera nulla. Chissà per quanto tempo dovremo chiudere».

Non nasconde il suo rammarico anche il direttore generale Carlo Bramezza, sul posto sin dal mattino. «Purtroppo - commenta - la situazione è davvero difficile e dispiace che nessuno dell'Amministrazione comunale si sia fatto vedere. Ringrazio il personale dell'Ulss per essersi prodigato in questa emergenza». Dalla Protezione Civile arriva il

## L'ALTRA STRUTTURA

Una ventina di ospiti del Centro salute mentale riaccompagnati a casa

**DISAGI**

Il direttore dell'Ulss 10 Bramezza (a dx) ieri nel centro disturbi alimentari



commento del coordinatore Luca Villotta. «I volontari - spiega - sono intervenuti per affrontare delle situazioni che avrebbero potuto causare nuovi allagamenti in tutto il territorio. In poche ore abbiamo fatto oltre 150 interventi nel solo Comune di Portogruaro. Abbiamo fatto il massimo con i mezzi a disposizione. Purtroppo il Centro disturbi alimentari si trova a 50 centimetri sotto il piano strada e su questo credo sia necessario fare delle valutazioni».

«Quando sono stato informato della situazione - afferma il sindaco Antonio

Bertoncello - ho attivato tutti, dalla Protezione Civile, al Consorzio di bonifica, ai Vigili del fuoco. Tutto il personale del Comune, Manutenzioni e Polizia Locale, era sul territorio. Ho sospeso l'esecutivo della Conferenza dei sindaci per monitorare la situazione sul territorio. Quello che è successo alle due strutture è sicuramente un fatto grave». Da Rodriguez un affondo. «In queste circostanze la città non ha bisogno di un sindaco in giacca e cravatta ma di un sindaco con gli stivali».

© riproduzione riservata